

CV Internazionale

Il Corpus Vitrearum

Nell'immediato dopoguerra alcuni studiosi, impegnati nello studio delle vetrate medievali europee, cogliendo la irripetibile occasione di poter esaminare accuratamente i pannelli delle grandi vetrate medievali che erano state smontate e protette da eventuali danni bellici, organizzarono un gruppo di studio per inventariare in maniera sistematica e scientifica il patrimonio vetrario di alcune nazioni (Francia, Italia, Gran Bretagna, Svizzera, Belgio), dando così vita *in nuce* al *Corpus Vitrearum Medii Aevi*. Si deve al *Comité International d'Histoire de l'Art* [CIHA.] , il cui statuto consiste nel promuovere incontri tra gli storici dell'arte e coordinarne l'attività di ricerca, l'aver nel 1952, in occasione del congresso ad Amsterdam, istituzionalizzato il CVMA nominando un comitato per redigere le direttive dell'organizzazione scientifica.

Lo statuto del CVMA, contempla congressi biennali, in cui confrontare esperienze e verificare dubbi ed iniziative metodologiche. E fin dall'inizio è stata progettata una collana di volumi assegnati in numero diverso ad ogni nazione in base al numero ed importanza del relativo patrimonio vetrario. La struttura dei volumi di tale collana CVMA si è ampliata e specializzata per accogliere le diverse tipologie di studi. La sua estensione geografica, oltre che ai paesi europei ove è fiorita l'arte delle vetrate, comprende anche gli Stati Uniti, il Canada e la Russia, non si è accompagnata a modifiche dell'assetto organizzativo del Corpus rimasto un'organizzazione per specialisti.

Con l'inarrestabile progredire dei fenomeni di inquinazione che deterioravano anche le vetrate, si rendeva necessario affrontare il problema della tutela del patrimonio vetrario in maniera interdisciplinare, impiegando indagini preliminari non distruttive. Negli anni '70, i vari comitati nazionali si arricchirono di comitati tecnici composti da chimici, fisici e architetti. I termini cronologici degli inventari, inizialmente relativi al solo periodo medievale e pertanto riduttivi rispetto all'immenso patrimonio delle vetrate europee, sono stati modificati e sono in fase di catalogazione scientifica anche le vetrate moderne e contemporanee. Per questa ragione, oggi tutti i Comitati hanno preferito assumere la denominazione più ampia e comprensiva di Corpus Vitrearum.

L'attuazione di tale progetto ha visto la fondazione da parte del comitato del Belgio del Forum pour la Conservation et la Restauration des Vitraux – Fondation pour l'Art, l'Architecture et l'Artisanat Mosans; del comitato italiano del Fossvem e la fondazione, da parte del comitato statunitense, dell'associazione Luminare.